

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 84 - TRAPANI
c. c. p. N. 7-6127
Ordinario L. 2.000
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1
UNA COPIA LIRE QUARANTA

Dopo una lunga e travagliata crisi
Il Governo è stato eletto!
Salviamo la Sicilia e l'Autonomia

Gli ultimi saranno i primi

E' doloroso scostare il velo per vedere qualcosa di marcio laddove ci si attendeva di trovare bei frutti profumati. Alludiamo ai frutti che ci attendevamo dal centro sinistra siciliano che, invece, ci ha lasciati finora alquanto delusi.

Realizzazioni? Pochine. Polemiche? Molte. Metodi? Come prima, peggio di prima.

Cosa denotano questi innumerevoli temporeggiamenti? Volontà di realizzare l'intervento collettivo? Nemmeno per sogno; soltanto volontà di far prevalere interessi di parte.

Il primo Governo D'Angelo, fatto cadere sull'esercizio provvisorio da alcuni cosiddetti «franchi tiratori» che poi altro non sono che persone pavide o non degne di fede, poi riletto tale e quale per la impossibilità di un accordo diverso; e che dire di quei pavidi o infedeli che hanno votato, campioni di incoerenza, per il governo che avevano fatto cadere? Meglio non qualificarli. La loro riapparizione nel terzo tentativo, poi, è stata veramente un capolavoro di ignobilità ai danni della Sicilia.

La nostra meraviglia è limitata nel vedere queste cose accadere in seno alla D. C. che per la sua costituzione interclassista esprime diverse esigenze. Ma nel PSI dove nella seconda edizione del governo D'Angelo non è stato possibile sostituire un assessore? Ma quando si va ad amministrare la cosa pubblica col più grande disinteresse personale e nello esclusivo interesse della collettività, il potere costituisce un onere pesantissimo che rende felice l'edilizia e non viene esercitato come mai ci si priva, anche nel campo socialista, di questa felicità? Delle due l'una: o manca il disinteresse, o il potere non viene da alcuni inteso come una responsabilità onerosa, ma come fonte di piacere (almeno).

E degli accordi tra D. C. e PSI raggiunti a forza di barattoli di poltrone: ERAS, IRFIS, SOFIS, assessore tale e tal altro; senza più parlare di programmi e scadenze, ormai passati in secondo piano se non dimenticati (è bastato un platonico richiamo al primo programma i cui tempi di realizzazione sono superati).

Quali le cause di tutto questo? Non crediamo che risieda nella formula, che invece abbiamo sostenuto e sosteniamo, ma piuttosto nell'incapacità di individuare una fondamentale nella composizione gerarchica dell'attuale Assemblea, senza far riferimento a gruppi in particolare. E' vecchio di millenni la sentenza «Senators boni viri, Senatus mala bestia».

Orbene non sapremmo se aiutati con una sola mano o con tutte e due nello enumerare in seno all'ARS i cultori di scienze, sia economiche, o giuridiche, o sociali, o politiche. Si dirà che non occorre essere scienziati per amministrare la cosa pubblica: è verissimo; ma è altrettanto vero che quando non si ha idea degli effetti economi-

Chiediamo buona volontà e ferrea decisione per risolvere i problemi di sempre della nostra terra ancora piena di miserie e di sofferenze - I trapanesi Paolo D'Antoni e Nino Marino chiamati a far parte del nuovo Governo - L'On. Giuseppe D'Angelo riconfermato nell'alto incarico di Presidente della Regione

Venerdì sera l'Assemblea Siciliana ha eletto il nuovo Governo. Le votazioni indette dal presidente della Assemblea on. Stagno D'Altri hanno dato i seguenti risultati:
D'Angelo 44, Fasino 53, Coniglio 58, La Loggia 58, D'Antoni 48, Carollo 47, Marino Antonino 45, Corallo 45, Napoli 46, Russo Giuseppe 51, Russo Michele 44, Mangione 47, Nigro 49.

Altri voti sono stati dispersi. Le schede bianche sono state 24.
Il Presidente dell'Assemblea dopo aver preso atto della riserva sciolta dallo on. D'Angelo ha insediato il nuovo governo che è risultato così composto: Presidente della Regione: on. Giuseppe D'Angelo; Assessori effettivi: 4 Democristiani: Fasino, Coniglio, La Loggia e Carollo; 2 Socialisti: Corallo e Marino Antonino; 1 Repubblicano: D'Antoni; 1 Socialdemocratico: Napoli. Assessori supplenti: 2 Democristiani: Russo Giuseppe e Nigro; 2 Socialisti: Mangione e Russo Michele.

L'Assemblea si riunirà Giovedì per discutere le dimissioni.

Finanziato il Palazzo di Giustizia

Al Sindaco di Trapani, dr. Aldo Bassi è pervenuta da parte dell'on. le Bernardo Mattarella - Ministro dei Trasporti - il seguente telegramma:

«Ho comunicato decreto contributo codesto palazzo giustizia, est stato firmato da tutti ministri competenti - Mattarella ministro trasporti».



L'On. Paolo D'Antoni

chiarazioni programmatiche dell'on. D'Angelo, che intanto nella stessa serata ha rilasciato all'agenzia «ANSA» la seguente dichiarazione.
«L'elezione del Governo chiude una lunga e difficile crisi che vede però confermati la formula ed il programma. Adesso ci attende il lavoro. Mi auguro che la volontà del Governo si incontri con la volontà dell'Assemblea perché sia compensata la pausa della crisi con una attività legislativa e di governo che possa affrontare e risolvere i problemi in sospeso.
Nella prima seduta di Giunta l'iter di questo impegnativo lavoro sarà definito perché possa essere comunicato all'Assemblea ed alla pubblica opinione.
E' da mettere in evidenza che prima che avesse inizio la seduta il gruppo cristiano-sociale aveva fatto sapere di non accogliere la richiesta di astensione che sarebbe stata avanzata dalla Democrazia Cristiana e dal Partito Socialista in quanto ritenuta intempestiva e non giustificata sintanto che l'USCS non avesse conosciuto e discusso il programma del Governo.
Dopo tale decisione il Segretario Regionale del PSI Lauricella ha fatto la seguente dichiarazione: «Da parte dell'on. Pignatone è stato emesso un comunicato che ingigantisce le cose sino al punto di dare ufficialità ad un semplice scambio di idee tra esponenti politici sulla situazione. Mi meraviglia quindi

che lo stesso affermi di essere stato offuscato per l'estensione del gruppo cristiano-sociale. Non si può infatti superare d'un tratto ed improvvisamente lo stato di nebulosità e di involuzione che finora ha caratterizzato l'USCS. Nessuna richiesta da parte nostra, ma solo un contagio di buona fede sull'esistenza o meno dell'USCS d'una eventuale capacità di qualificare se stessa in piena autonomia e fuori ogni compromesso rispetto ai programmi di sviluppo e delle leggi di attuazione relative proprie del centro sinistra.
Intanto gli ambienti politici sono ora in attesa delle dichiarazioni programmatiche che a nome del Governo farà l'on. D'Angelo.
Noi ci auguriamo che al di là delle dichiarazioni



L'On. Nino Marino

programmatiche che, aspettando c'insegna, possono rimanere lettera morta, ci sia in tutti gli uomini di Governo la decisa e ferrea volontà ad agire «d'impetu» per cercare di fronteggiare e risolvere quel problema che sempre attendono le soluzioni. Gli uomini che sono impegnati in questo Governo, per la verità danno una sicura garanzia di capacità realizzatrice che ci auguriamo non venga meno per motivi futuri e banali. La Provincia di Trapani è rappresentata in questo Governo dall'on. Paolo D'Antoni, che nel passato tanta prova di attaccamento alla Sicilia ed alla sua città ha dato e dall'on. Nino Marino, sicuro interprete dei numerosi bisogni della sua e della nostra terra.

Nostra casa quotidiana

La Commissione giustizia del Senato ha approvato le nuove norme sugli sfratti. Il presidente senatore Magliano ha affermato che il disegno di legge, il quale dovrà essere approvato dalla Camera, affronta un problema di notevole gravità, derivato

dallo sviluppo dell'edilizia. In molti grandi centri i proprietari sono indotti a demolire vecchi fabbricati per sostituirli con edifici più grandi e moderni e obbligano i locatari a lasciare le abitazioni prima che cessasse il blocco sugli affitti. La nuova legge stabilirà che in tali casi il conduttore debba essere alloggiato mediante un contratto di locazione con scadenza al 31 dicembre del 1963, o, in altre condizioni, col versamento di un'indennità pari a 18 mesi di canone d'affitto.
Il progetto di legge sarebbe ingiusto e assurdo per i difensori della libertà di costruzione e libertà di affitti, i quali espongono le loro ragioni non solo a proposito degli sfratti ma guardando al problema generale della crisi edilizia.

La costruzione delle case moderne, essi affermano, è cara e gli affitti sono necessariamente proporzionati al costo della costruzione. La crisi degli alloggi, scrive, fra gli altri il «Resto del Carlino» dell'11 ottobre, è il corollario dipendente dall'attuale regime vincolistico e dalla difficoltà di ottenere mutui, le quali difficoltà hanno ridotto notevolmente l'attività edilizia. L'aumento della domanda e la diminuzione dell'offerta non possono che portare a un rincaro delle pigioni.
«Non vogliamo generalizzare, ma ci sembra che a Roma, per esempio, non esiste tale aumento di domanda perché gli appartamenti vuoti abbondano e non possono essere affittati perché il canone chiesto è troppo alto, specialmente per quella categoria, che è poi la maggioranza degli italiani, di cittadini a reddito fisso, la cui media possiamo calcolare in ottantamila lire al mese. E con tale somma non è facile pagare quaranta o quarantacinque mila lire al mese per tre stanze.
«Il governo, dice il quotidiano bolognese, ha intimidito i costruttori accusandoli di acquisizioni di plusvalori, ha emanato una legge con la quale i Comuni possono acquistare aree quando è noto che i grandi Comuni hanno dei bilanci spaventosamente in deficit. Il governo minaccia un aggravio fiscale sui ca-

Appello ai maestri trapanesi

Un sindacato unico per i problemi della scuola

Bisogna realizzare una piena e feconda unità di intenti per unire i maestri, elevarli a quella dignità e a quel decoro che competono loro dalla nobile funzione per tenere sempre alto il prestigio e il nome della scuola in cui essi insegnano

Quando, nel lontano 1942, sorsero in Inghilterra, legalmente riconosciuti, il primo Sindacato, tutti i lavoratori videro aprirsi davanti a sé nuovi orizzonti.

Si costituirono così le leghe operaie in Francia e in Germania e in tutto il bacino centrale europeo e più tardi anche in Italia per determinare definiti rapporti e contratti di lavoro.

Non starò qui, però, ad accennare alle varie fasi e alle strenue lotte sostenute dai lavoratori, del loro sangue versato sulle vie e sulle piazze per ottenere dei miglioramenti economici, altrimenti mi allontanerei molto dall'argomento che, in breve, io desidero trattare.

Dopo il ventennio fascista, le organizzazioni, che avevano dovuto soccombere e che non avevano più potuto esercitare la loro attività, riprendono tale attività e si mettono a difesa dei lavoratori per garantir loro beni economici, sociali, morali e politici.

E' quindi un risveglio che avviene in tutta l'Italia, un risveglio che può avvenire e avviene soltanto in un paese che si regge democraticamente.
Così i dipendenti statali che

non poterono costituirsi in Sindacato nel periodo fascista (perché a loro proibito) decisero di costituirsi in un Sindacato ed aderirono liberamente alla C.G.I.L., maestri compresi.

Passò però del tempo e venne il 1949. Quell'anno, si tenne il Congresso del Sindacato Magistrale aderente alla C.G.I.L. a Roma e il Sindacato decise allora di staccarsi dalla C.G.I.L. per rendersi autonomo ed agire con più disinvoltura, senza pastoie politiche.

Ma subito dopo, la corrente cosiddetta cristiana proclamò la «posizione di attesa» (che in altri termini era la posizione di attesa di passare alla C.I.S.I.L.).

Infatti la cosiddetta corrente cristiana aderì alla C.I.S.I.L. e tradì il principio per cui era uscita dalla C.G.I.L. Essere, infatti, usciti da una Confederazione sindacale per non firmare fedele ai principi di libertà e autonomia standone fuori, e finire poi in un'altra, dimenticando le ansie, le preoccupazioni, e le belle parole dette per stare lontani dalle grandi Confederazioni è stato veramente un disdirsi e un tradimento perpetrato ai danni della categoria.

E il passaggio alla C.I.S.I.L. avvenne nel 1961, quando fu tenuto il Congresso nazionale a Firenze. Si cercò allora, da parte della minoranza di salvare il salvabile, di continuare l'attesa almeno fino ad un altro anno per sapere, attraverso un referendum, che cosa ne pensassero i maestri, cioè a dire, i più interessati.

Ma non vi fu verso, si sghignazzò, allora si derise la minoranza e per un valore soltanto numerico e politico della cosiddetta corrente cristiana fu votato il passaggio alla C.I.S.I.L., prima che questa si fosse dato uno Statuto. Perché aver tanta fretta, perché non si è tenuto fede a quanto fu detto nel Congresso del 1949?

Dinanzi a tale stato di cose preconcetto è schiettamente politico, destituito da qualsiasi giustificazione storica e sindacale, la minoranza si costituì in Sindacato Nazionale Autonomo (S.N.A.S.E.) per rimanere fedele ai principi di libertà e autonomia standone fuori, e finire poi in un'altra, dimenticando le ansie, le preoccupazioni, e le belle parole dette per stare lontani dalle grandi Confederazioni è stato veramente un disdirsi e un tradimento perpetrato ai danni della categoria.

Di tutto ciò che ho detto e che dirò più avanti può sembrare a molti una polemica, ma non è una polemica, è invece una cronaca pura di fatti. La categoria deve conoscere (anche se di fatti sinda-

cal poco s'interessa) la verità dell'origine del Sindacato magistrale che nacque nel dopoguerra, deve sapere come venne fuori dalla C.G.I.L., deve sapere come e perché si sono formati due sindacati magistrali e deve sapere che cosa ha fatto l'uno e che cosa ha fatto l'altro. Io credo che è giusto che i colleghi (almeno per quelli che non lo sanno), sappiano ogni cosa, perché essi affidano il loro nome e la loro dignità al Sindacato ed essi sono quelli che sostengono in vari modi l'organizzazione; essi soltanto sono la base per l'esistenza della loro organizzazione.

Dal 1951, perciò, l'ispirazione mutuata dall'A.I.M.O. e lo indirizzo consimile a quello del ministro nei problemi economici e scolastici hanno fatto del S.N.A.S.E. un Sindacato liberato e non un Sindacato governato.

Così gli anni 1954-55-56 danno ragione allo S.N.A.S.E. che fino al 1962 ha seguito una azione sindacale tutta spesa a difesa della categoria con sacrifici, con amarezza e anche con soddisfazioni.

Negli anni suddetti, si parlò di legge-delega e allora si acunarono i dissensi e le discus-

sioni sulla conferma al maestro della qualifica di impiegati civili dello Stato, (qualifica che gli fu attribuita con la legge 1942 n. 675) e il riconoscimento della Scuola Pubblica come funzione preminente e inalienabile dello Stato. Per il Sinascel (che segue tuttora la stessa condotta) il maestro deve rimanere un semplice e privato impiegato alle dipendenze dell'Amministrazione, svuotando la funzione del maestro di ogni carattere di ufficialità.

Nello stato giuridico per il personale insegnante, presentato dal Governo e quindi dal SINASCEL, non si parla affatto della qualifica di impiegati civili dello Stato ed è scritto pure che il maestro può esercitare un'altra attività. Ma quando il maestro eserciterà (se la può trovare) un'altra attività che cosa ne potrà ricavare di buono la nostra scuola? Se fossimo impiegati civili dello Stato non faremmo oggi parte delle Commissioni di Riforma e di Indagine? Ma ne siamo esclusi (l'ha detto il ministro Medici) perché non abbiamo il titolo di far parte di quelle Commissioni, cioè non siamo

Antonio Iovino
(segue in sesta pag.)

UNA LUNGA E DOCUMENTATA LETTERA

La caotica situazione in città nel settore del pubblico servizio

La colpa è da addebitare al personale della SAST? - Che fine ha fatto la famosa Commissione Consiliare sulla circolazione dei servizi pubblici

Egregio Direttore, sono un cittadino trapanese il quale, per la sua professione è costretto a scorzare ogni giorno da un punto all'altro della città; e poiché ancora non mi è stato possibile farmi la macchina, sono costretto a servirmi dei mezzi pubblici di trasporto. Questa mia situazione mi consente di rilevare tutti gli inconvenienti che, nel servizio pubblico, si verificano dalla mattina alla sera nella nostra città, e mi consente altresì di conoscere qualche inconveniente interno della Azienda, per via della conoscenza che ho acquisito (potrei dire amicizia) con quasi tutto il personale della S.A.S.T., data la mia lunga consuetudine di viaggiatore. Debbo dire in primo luogo che non credo che la città di Trapani sia una di quelle nelle quali il traffico si svolge in maniera caotica; qualche disordine senza dubbio c'è, ma è soprattutto da addebitare alla scarsa sorveglianza dei Vigili Urbani.

spettare) solo litigate, qualche volta parolacce, fortunatamente raramente ci scoppia il ceffone o la lite vera e propria. Una sorveglianza accurata «senza guardare in faccia nessuno» eviterebbe questo inconveniente. Ma questo non è l'unico inconveniente. La mattina, dalle 7 alle 9, la S.A.S.T. (e lo stesso avviene dalle 12.30 alle 14.30 e dalle 19 alle 20.30) mette in linea tutti i mezzi disponibili nell'autoparco; e si vedono infatti, 4, 5 autobus o filobus uno dietro l'altro, i quali, fanno acrobazie per andare avanti nella Via Garibaldi a causa dell'enorme circolazione automobilistica privata che in quell'ora mattutina, per l'apertura delle scuole e degli uffici, transita per la stessa via. Invero l'Amministrazione Comunale ha, in questi giorni, affrontato il problema, sia pure in esperimento, facendo dirottare il traffico privato all'altezza di Palazzo D'Alì, per la nuova litoranea. Ed io penso che questo esperimento sia da confermare in via definitiva, poiché consente agli autisti della S.A.S.T. di respirare, ma soprattutto evita inutili ingorghi. Certo qualche «pezzo grosso» protesterà; ma lasciamolo protestare... in pace. Come alla protesta del solito «pezzo grosso» è da addebitare il fatto che, nella Piazza Generale Scio, tutto il traffico dei mezzi della S.A.S.T. si svolge in... senso orario inverso (sinistro), perché, mi è stato detto, c'era e c'è qualcuno che non sopporta che gli autobus si fermino sotto le sue finestre, come se, il Codice della Strada, che pure prevede queste cose, può cambiarsi solo perché la sua applicazione da fastid

mpo, anzi rispetto a di sosta e sist. via Libertà, forse a del fatto che a committ. infrazione è il Dott. Tizi. il Commendatore Caio, o il Cavaliere o l'amico dell'Assessore, lasciano correre, e si affannano invece, specie i Vigili motociclisti, a dare la caccia al povero operaio che ha la bicicletta senza campanello o senza fano. E dire che nella predetta Via Libertà, non appena c'è una automobile ferma, specie nel tratto in cui la strada è strettissima, è assolutamente impossibile passare all'autobus o al filobus. Quando l'incontro, o lo scontro, avviene tra il proprietario dell'auto e l'autista dello autobus (il quale ha una tabella di marcia che deve ri-

mare la cosa, impedire cioè l'abuso del passaggio in auto per il nostro Corso Vittorio. Ma a proposito della circolazione dei mezzi pubblici, mi piacerebbe conoscere che fine ha fatto quella famosa Commissione Consiliare all'epoca istituita circa un anno fa dalla Amministrazione Comunale e che, all'inizio si era avvalsa alquanto battagliera. Se non ricordo male, la predetta Commissione, aveva all'inizio dei suoi lavori ritenuto che Trapani aveva bisogno di almeno 5 linee (2 in più delle attuali cioè). Poi le linee sono rimaste tali e quali. Mi piacerebbe sapere se è stato un ripensamento ovvero se l'originario odore di battaglia altro non era che il «classico» fumo di paglia. E per finire desidero spendere una parola per quanto riguarda lo stato delle vetture in servizio. Mi è stato detto (e del resto

Finisco, egregio Direttore, augurandomi che l'Autorità, almeno quelle non ammalate di «otite cronica» avendo modo di leggere questa mia lettera sul Suo giornale (e mi riferisco in particolare alla nostra Amministrazione Comunale ed all'Ispettorato della Motorizzazione, al quale, a quanto pare, compete la competenza della sistemazione del traffico in Piazza Generale Scio) vogliono affrontare e risolvere i problemi che ho avuto modo di segnalare, per evitare che il cittadino «non motorizzato» imprechi alla sua sfortuna ed al menefreghismo delle Autorità. La S.A.S.T. poi, per conto suo, sarà benemerita se vorrà, una buona volta, porsi il problema del miglioramento dei mezzi di trasporto. La ringrazio, egregio Direttore, della cortesia che vorrà certamente usarmi pubblicando la presente, e le invio i miei migliori saluti e auguri. Pasquale Brunello

Attività Sindacale

Per i dipendenti dell'Ufficio Acquedotti

Richiesto il pagamento delle missioni effettuate e del lavoro straordinario - Aggiornare il regolamento organico

L'Assemblea degli Operai avventizi dell'Ufficio Comunale Acquedotti riunitasi in data 15 ottobre 1962 nei locali della Unione Sindacale Provinciale della C.I.S.L. Via Barone Sieri Peppoli, 16 in Trapani, preside il Segretario Provinciale Prof. Marrone Emanuele, e il vice Segretario del Sindacato dipendenti Comunali di Trapani, Dott. La Torre Gaspare, ha deliberato il seguente

per seguire le regolari ripartizioni; Che, stante a quanto sopra detto, sarebbe opportuno regolamentare una così complessa e delicata materia onde consentire il regolare servizio dell'Acquedotto e salvaguardare nello stesso tempo le legittime aspettative dei dipendenti dell'Acquedotti; Per quanto sopra riferito, l'Assemblea dei dipendenti dell'Acquedotto

ORDINE DEL GIORNO

Tenuto presente che gli operai dell'Ufficio Comunale da circa un anno attendono il pagamento delle trasferte per il lavoro eseguito fuori del territorio Comunale e per le prelieve d'acqua eseguite nelle frazioni; Considerato che le deliberazioni con le quali veniva stabilito il pagamento delle missioni sono state annullate dalla Commissione Provinciale di Controllo al pagamento di quanto dovuto ai dipendenti interessati;

DELIBERA

di chiedere allo Ill.mo Sig. Sindaco Dott. Aldo Bassi, alla On.le Giunta Municipale ed al Consiglio Comunale le seguenti rivendicazioni: 1) - il pagamento di tutte le missioni regolarmente effettuate ed autorizzate per il lavoro espletato fuori il territorio Comunale e nelle frazioni; 2) - il pagamento del lavoro straordinario o un compenso forfetario mensile nella misura che riterrà oppor-

di chiedere allo Ill.mo Sig. Sindaco Dott. Aldo Bassi, alla On.le Giunta Municipale ed al Consiglio Comunale le seguenti rivendicazioni: 1) - il pagamento di tutte le missioni regolarmente effettuate ed autorizzate per il lavoro espletato fuori il territorio Comunale e nelle frazioni; 2) - il pagamento del lavoro straordinario o un compenso forfetario mensile nella misura che riterrà oppor-

Un duro comunicato dell'Ass.ne Industriali

Gli ispettori del lavoro e i cantieri edili

Secondo gli Industriali edili le visite ispettive bloccano l'attività delle aziende

L'Associazione degli Industriali del settore edile della provincia di Trapani ha dovuto dolorosamente constatare che nel Comune di Marsala da un certo e ben individuato periodo di tempo a questa parte, gli Ispettori del Lavoro visitano giornalmente e ripetutamente i cantieri di costruzione, bloccando la attività delle aziende. Tutto ciò — anche per il

Il Consiglio e la Giunta Provinciale e il Segretario Generale ed il personale tutto della Provincia si associano al dolore che ha colpito le famiglie Genna e De Rosa per la scomparsa della Signora GENNA GIOVANNA e porgono ai familiari i sensi del più profondo cordoglio. Trapani, 17 Ottobre 1962.

TELEVISIONE

Table with TV schedule for October 22-26, 1962. Columns include date, time, and program name.

LA U.I.L. AGLI INDUSTRIALI per i lavoratori conservieri

Chiede l'applicazione del contratto Nazionale di lavoro per i dipendenti delle industrie ittiche conserviere

In seguito alla stipula in Roma di un nuovo Contratto Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Industrie Ittiche Conserviere, avvenuta in data 11 ottobre, il Servizio Sindacale della Camera Provinciale U.I.L. di Trapani ha chiesto all'Associazione degli Industriali di voler revocare una riunione allo scopo di esaminare i problemi nascenti dalla necessaria applicazione delle nuove norme contrattuali.

Prima Assemblea Generale dei Soci Per il risanamento dei centri storici

Proposta la istituzione di un premio annuale intitolato alla memoria del Prof. Edoardo Caracciolo

La Segreteria dell'Associazione Nazionale per i Centri Storici che, come noto, ha la sua sede in Gubbio, comunica che nei giorni 27 e 28 Ottobre si terrà a Venezia la I^a Assemblea Generale dei Soci

Appunti per l'Ufficio Tecnico

In fatto di sistemazioni stradali, in questi ultimi anni, bisogna convenire, si è lavorato sodo in tutti i settori di competenza, anche se lo stato di abbandono e l'insufficienza assoluta delle stesse era talmente grave da lasciare ancora non risolto il problema stesso, malgrado i massicci interventi.

Tribunale di Trapani Sezione fallimentare AVVISO D'ASTA

Il 26-12-1962 a istanza della BANCA INDUSTRIALE TRAPANESE il Giudice dell'Esecuzione dr. Ferricone procederà contro MILLOCCA GIACOMO alla vendita ai pubblici incanti di un appartamento sito in Trapani Via S. F. D'Assisi n. 41. Prezzo base L. 3 milioni 200.000. Aumenti lire 50.000. Cauzione e spese lire 670.000.

SABATO 28 OTTOBRE

Ore 11 - Palazzo Ducale: Inaugurazione dei Lavori e Relazione Morale e Finanziaria del Presidente On. Prof. Vinicio Baldelli. Consegna di medaglia d'oro alla memoria del Prof. E. Caracciolo e di una targa al Comune di Erice. Ore 15.30 - Sala Napoleonica (alle Nuovissime Procuratie): I^a Relazione: Il Problema dei centri storici nel quadro della civiltà contemporanea. Relatore: Prof. Arch. Renato Bonelli della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma. II^a Relazione: Progetto di legge per la tutela e il risa-



Al Signor Ferdinando Mazzeo e alla Signorina Mariosè Lahey che si sono uniti in matrimonio tanti auguri dalla famiglia di «Trapani Nuova»



Ai novelli sposi Basiricò Virzi che hanno coronato il loro sogno d'amore auguri del nostro giornale



Ai novelli sposi Vitrano Silvestro che hanno coronato tanti auguri della famiglia di «Trapani Nuova»



Ai coniugi Perino che si sono uniti in matrimonio nella Chiesa di S. Lorenzo tanti auguri di felicità

Troppo modesti sinora i risultati conseguiti

Il Mezzogiorno e l'emigrazione

Solo la politica di programmazione può offrire ai lavoratori meridionali quel tenore di vita che viene loro offerto all'estero

Un interessante volume, «Guida del Mezzogiorno», pubblicato sotto gli auspici della rivista «Mondo economico» ha minutamente analizzato il problema del Sud che, come è noto o arcinoto ai nostri lettori, è un problema alla cui soluzione l'Italia è impegnata da anni e che il Governo attuale vuole assolutamente se non portare a termine, avviarlo nell'impostazione decisiva. È un problema che — come rileva il «bollettino dell'emigrazione», cui sta a cuore il fenomeno migratorio — cronico e molto notevole per giunta, che non può estinguersi da solo. Le cause di un fenomeno di tale ampiezza debbono logicamente essere trovate in una quasi assoluta carenza strutturale ed infrastrutturale delle regioni, carenza non temporanea ma cronizzata.

Nel volume citato si afferma: «È inutile condurre il cavallo alla fonte se il cavallo non ha sete». Ci si riferisce con questo al campo delle iniziative industriali nel settore pubblico e la fonte è la rappresentazione del Mezzogiorno ed il cavallo dell'iniziativa privata. La tesi prospettata è che siano ben accetti i primi, gli incentivi fiscali e le agevolazioni creditizie che possano favorire gli investimenti privati nel Sud e che rappresentino strumenti necessari della programmazione economica, ma la modestia dei risultati finora conseguiti indica che l'efficienza di questi strumenti deve essere migliorata e che la loro azione deve essere completata mediante il contemporaneo impiego di altri strumenti di politica economica.

In queste poche parole vi è già il nocciolo del problema: l'iniziativa privata italiana arrestava i suoi investimenti all'altezza della capitale, per essa ciò che era situato più a sud non rientrava assolutamente nell'orbita possibile di investimenti ed i pochi privati che contrastarono la tendenza furono in breve costretti a chiudere dato che non potevano far funzionare una industria in regioni ove non essendovi altri complessi industriali, mancavano assolutamente sia materie prime che prodotti lavorati vitali per il lavoro industriale.

Manca e manca tuttora nell'iniziativa privata la volontà di spostare le sedi tradizionali degli stabilimenti dal triangolo industriale setten-

trionale ad altri lidi, oppure nel sud una rete di industrie che permetta di creare le premesse necessarie ed indispensabili alla autosufficienza industriale di quella parte d'Italia. La posizione assunta dagli ambienti industriali (con le lodevoli eccezioni di alcune industrie, naturalmente) fu antitetica. Ci si allontanò sempre di più dal Mezzogiorno e si allontanarono dal Mezzogiorno, per necessità vitali, anche le stesse industrie che in quella regione erano sorte creando così squilibri sempre più pronunciati, sempre più rimarcati fra le condizioni economiche del Nord e quelle del Sud. A questo squilibrio facevano naturalmente ala u-

na disoccupazione sempre crescente e la necessità di trovare altrove luoghi di lavoro, quegli stessi che sempre più si diradavano al sud.

La situazione si presenta così in chiare linee e la responsabilità di ciò ricade essenzialmente su quella iniziativa privata, che strilla come un'aquila allorché si parla della necessità di programmare l'economia del Paese appunto per cercare di porre un freno al dilagare di tali squilibri. La necessità che lo Stato ha avvertito finalmente nella sua intelligenza, di trovare, attraverso una programmazione economica che coordini gli sforzi dei privati indirizzandoli alla sorgente stessa dei problemi si da risolverli, una

via di uscita a questo problema si ricollega direttamente alla necessità di trattenerne in Italia i lavoratori offrendo loro quello stesso tenore di vita che viene loro offerto all'estero. Infatti è chiaro a tutti che il movimento migratorio dal Mezzogiorno continuerà a sussistere in queste proporzioni che allarmanti s'intanto non ci si renderà conto pieno che è necessario ridare, una vita industriale al Sud con la creazione necessaria ed improrogabile di una rete di strutture ed infrastrutture industriali ed impiegando in loco le nuove generazioni di tecnici e specialisti, senza costringerli ad emigrare altrove per il loro sostentamento.

Alla Commissione igiene della Camera

Per una disciplina della panificazione

Saranno eliminati tutti i cereali pericolosi - La pasta all'uovo deve essere sempre tale

Il loglio, il gittajone, il malampiro, la trigonella, la segala cornuta il carbone e la carie — sostanze che possono essere presenti nei cereali destinati alla panificazione o pastificazione — è stato oggetto di esame della commissione igiene e sanità della Camera dei deputati.

La commissione, infatti, ha iniziato in sede referente l'esame di una proposta di legge che detta una nuova disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati del pane e delle paste alimentari. Il progetto di legge risale ad una iniziativa presa il 19 gennaio 1961 da un gruppo di deputati democristiani.

Il progetto di legge costituito da 46 articoli oltre a vietare di passare in macinazione prodotti come il malampiro proibisce che i cereali aventi la stessa destinazione siano «invasi da parassiti animali o vegetali» o che risultino «avariati» per eccesso di umidità o per altra cau-

sa. Il progetto di legge definisce anche che cosa s'intende per «farina a resa integrale» e per «farina abburattata»: la prima deve essere il prodotto ottenuto dalla macinazione del frumento pulito; la seconda è la parte del prodotto della macinazione del frumento pulito ottenuto per sfacciatatura dello sfarinato.

In particolare per quanto riguarda il pane il progetto di legge precisa che esso si può ottenere solo «dalla cottura di una pasta lievitata, preparata con farina di frumento, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune». Il contenuto di acqua nel pane, qualunque sia il tipo di farina impiegato, non potrà superare la seguente percentuale: 28 per cento per le pezzature sino a 60 grammi; 30 per cento per quelle da 70 a 130 grammi; 31 per cento per quelle da 150 a 250 grammi; 33 per cento per quelle da 300 a 500 grammi; 35 per cento per quelle da

600 a 1000 grammi e infine 40 per cento per le pezzature di pane superiori ad 1 chilo e mezzo.

I «pani speciali» — secondo il progetto di legge — potranno essere venduti solo a condizione che siano chiaramente indicate le aggiunte fatte come, ad esempio, «pane speciale all'olio», «pane speciale al burro», «pane speciale allo strutto», ecc. Il provvedimento, a questo proposito, non solo vieta l'impiego di grassi emulsionati nella fabbricazione del pane ma addirittura ne proibisce la produzione salvo speciale autorizzazione del Ministero della Sanità. In questo caso il pane così prodotto dovrà indicare nell'etichetta, oltre alla composizione qualitativa e quantitativa, anche il nome della Ditta, la sede sociale e l'indirizzo dello stabilimento di produzione.

Il progetto di legge stabilisce inoltre in modo inequivocabile che cosa deve intendere di pasta all'uovo. Infatti, il provvedimento precisa che alle paste messe in commercio con la denominazione di pasta all'uovo devono essere confezionate con l'aggiunta di almeno quattro uova intere per ogni chilogrammo di sfarinato. Il contenuto di cereali della pasta all'uovo non deve superare il limite di 1,05 su cento per cento di sostanza secca.

Precise disposizioni, infine, detta il provvedimento per quanto riguarda il prelievo dei campioni di cereali, farine, pane e pasta da sottoporre a controllo.

risulta anche da un parallelo con quella cui si assiste negli Stati Uniti e negli altri paesi del MEC.

È appunto, il confronto che fa Ferdinando Di Fenizio in un editoriale sulla *Stampa*.

Negli USA — rileva il Prof. Di Fenizio — il reddito nazionale lordo aumenta solo del 2 per cento (contro il 6 per cento del 1961) la disoccupazione — rispetto alla forza globale di lavoro — è passata dal 4 a 5,5 per cento. Anche nell'ambito del MEC la situazione non è rosea e molti paesi manifestano un progresso economico inferiore a quello degli anni scorsi.

La CEE, in particolare, assiste a un minore incremento delle sue vendite all'estero (in relazione all'andamento del commercio mondiale). Gli scambi mondiali sono aumentati dell'8 per cento nel '59, del 2 per cento nel '60 ed infine del 5 per cento soltanto nel '61.

Come procede invece — in questo quadro — l'economia italiana? Malgrado alcuni, parziali segni di rallentamento — scrive il prof. Di Fenizio — il processo è comparativamente favorevole. Il volume della produzione agraria è valutato all'1 per cento solo in meno dello scorso anno (vuoto che, ragionando in termini di valore della produzione sarà colmato dall'aumento dei prezzi). L'industria nei primi sette mesi dell'anno, ha segnato «un progresso rispetto al 1961 ben superiore a quello verificatosi in altri paesi del MEC». Se si accetta, poi, l'attività delle banche, più modesta che nel '61, le industrie terziarie — sostenute ancora da un turismo straniero in notevole progresso — non mostrano flessioni. «Ne segue — afferma il prof. Di Fenizio — tirando le somme: Seppure il nostro reddito nazionale lordo non si accrescerà, durante il '62, come si accrebbe nel '61, esso aumenterà, tuttavia ad un tasso non molto lontano dal 5,5 - 6 per cento, che resta elevato nell'ambito della Comunità economica europea».

I prezzi, infine. È merito delle autorità monetarie essere riuscite, negli ultimi mesi, a frenare una pericolosa ascesa dei prezzi. L'indice dei prezzi ingrosso (prendendo l'indice del '53 a 100) che, nell'aprile scorso, era 10,17 e che, nel giugno, aveva toccato quota 102, è ora tornato a 101,6. Fenomeno senza dubbio incoraggiante, anche se prosegue — a passo più corto — la ascesa dei prezzi al consumo. «Non resta — conclude Di Fenizio — che continuare in questa politica».

In senso assoluto e relativamente agli altri paesi del MEC

Positivo nel 1962 il bilancio per la congiuntura in Italia

Secondo le previsioni dell'I. S. C. O. la tendenza dei prezzi, nei prossimi mesi, indica stabilità - Il maggiore incremento della produzione industriale italiana è il più alto di tutti i paesi dell'Europa occidentale

Il livello delle attività produttive aumenterà di nuovo nei prossimi mesi, sostenuto da crescenti disponibilità monetarie da parte dei consumatori e da una maggiore stabilità del sistema dei prezzi: questo è il giudizio complessivo sull'attuale situazione economica contenuto nell'ultima «nota congiunturale» dell'Istituto per la congiuntura (ISCO).

L'aumento delle disponibilità monetarie è strettamente connesso al progressivo incremento delle retribuzioni e del livello di occupazione. La

circolazione monetaria è aumentata, dal gennaio al luglio, di 239 miliardi; 63 miliardi in più dell'aumento avuto nello stesso tempo periodo dello scorso anno. Secondo gli esperti dell'ISCO generale, il fenomeno è dovuto ai ritardi che si determinano fra la acquisizione di maggiori mezzi monetari e la maggiore spesa per consumi, non che a maggiori necessità di moneta disponibile per spese correnti, in relazione agli aumenti avuti nei mesi scorsi nei prezzi.

L'allargamento delle spese per consumi continua quindi a condizionare l'espansione dell'attività produttiva. Ma anche la domanda di beni di investimento si mantiene sostenuta; secondo la inchiesta dell'ISCO, l'80 per cento delle aziende che producono tali beni denunciano un livello di ordini «alto o normale», mentre oltre la metà di esse dichiara di utilizzare pienamente i propri impianti.

La battuta d'arresto verificatasi durante l'estate nella domanda, ma alle agitazioni sindacali. In giugno e in

luglio le ore di lavoro perdute sono state oltre 40 milioni: solo in giugno le ore non lavorate a causa degli scioperi sono state superiori a quelle perdute nell'intero anno 1960.

Sono in conclusione, fattori extra-economici quelli che hanno determinato i più modesti andamenti produttivi degli ultimi mesi; il che significa che, esauriti gli effetti di questi il sistema economico dovrebbe ritrovare integre le sue possibilità di espansione.

La congiuntura italiana dunque rimane positiva e ciò

Controluce

IL PROF. Maltarello, H-bero docente di genetica umana nell'Università di Roma e Presidente dell'Associazione Cattolica, concludendo i lavori della «35ª Settimana Sociale dei Cattolici» ha parlato dei mezzi audiovisivi come «ausilio allo apostolato».

Veramente, i mezzi audiovisivi (così mi pare) sono stati il tema principale di questa 35ª Settimana Sociale dei Cattolici e dall'inizio alla fine, non si è parlato che della «capacità degli audiovisivi di diffondere nel mondo i grandi tesori di Dio, come semi buoni destinati a portare il frutto della libertà e del bene».

Sono concetti che potremmo anche non discutere (per rispettare le idee altrui) se i «grandi tesori di Dio» fossero fatti conoscere e basta, lasciando alla coscienza di ognuno il servirsene o meno.

Già, è invece, che vengono addirittura imposti, con la mortificazione degli spettacoli cinematografici, teatrali e televisivi che vengono, per conseguenza, sottoposti ad una censura così spietata, da essere svuotati da ogni particolare interesse.

La Televisione, specialmente, si è tanto adeguata da sostituire fin'anche il Dott. Biagi con il Dr. Vecchiotti alla Direzione del Telegiornale.

Forse il Dott. Biagi era troppo moderno e poi trascurava la cronaca... ecclesiastica. Ora invece... E poi la censura è un'ottima scusa per spendere poco, non vi pare?

«HO TROVATO l'America in Italia» avrebbe detto Anna Mofo. D'accordissimo, signori-

na. L'Italia è a volte povera, a volte ricca, secondo come torna conveniente agli italiani.

Ma per attrici, attori, cantanti, ballerine, giocatori (per questi ultimi poi!) ecc., stia tranquilla: l'Italia è sempre «Americas».

GIORGIA Bell Florian Coco Chanel da La Salle è figlia dell'attrice Suzy Parker e del giornalista Pierre de La Salle.

Filza di nomi a parte, quel Coco Chanel che c'entra?

È presto detto: Suzy Parker ha lavorato anche come modella per Coco Chanel ed è bastato questo (?) per dare quel nome anche alla figlia...

È UTILE ricordare che: con 30 centesimi di fiammifero, 10 lire di acqua, 10 lire di gas e 5 lire di sapone, in tutto 25 lire e 30 cent., ci si può fare un pediluvio ben caldo, che serve anche a tener lontani i raffreddori.

Lo stesso pediluvio può costare meno, se fatto a freddo e senza sapone. In questo caso, però, i piedi rimangono sporchi e si rischiano i raffreddori che costano molto di più di 25 lire e 30 centesimi.

Il «2º CERCHIO d'Oro Philips» è stato assegnato, per la stagione 1961-62, al varietà televisivo «Chi l'ha visto?», trasmesso sul 2º programma.

Ma chi l'ha visto questo... «Chi l'ha visto?».

pungolo

Un decreto del Ministro delle Finanze

Innovazioni per il pagamento delle tasse di circolazione

Con recente decreto, il Ministro delle Finanze ha disposto che, a partire dalle ultime scadenze bimestrali dell'anno 1962, e cioè dal 27 ottobre per gli autoveicoli e dal 26 novembre per i motocicli, le tasse di circolazione automobilistiche possono essere corrisposte dai contribuenti, indifferente per il modo, con scadenza, quindi, anche nell'anno successivo.

Pertanto, coloro i quali, ad esempio, corrisponderanno il tributo per autoveicoli dopo il 26 ottobre ed entro il 21 dicembre successivo, potranno richiedere un disco contrassegno che scadrà a fine dicembre (1º bimestre di tassa), come, del resto, è stato fin qui consentito. Gli stessi, però, ed in ciò consiste l'innovazione, potranno invece estendere un bollo che scadrà a fine febbraio dell'anno successivo o a fine aprile o a fine giugno, o a fine agosto,

ovvero, ultimo caso, a fine ottobre 1963 (rispettivamente: 2, 3, 4, 5 e 6 bimestri di validità).

Tale innovazione è stata studiata dall'Automobile Club d'Italia al fine di evitare che gli automobilisti debbano, come è stato fin qui, per forza maggiore presentarsi tutti presso le esattorie a fine dicembre o nei primi giorni di gennaio, qualora intendano, come avviene normalmente, circolare fin dall'inizio dell'anno. Ove la massa dei con-

tribuenti, consapevole dei giovamenti che otterrà dal nuovo provvedimento, collaborerà alla sua piena riuscita, entro breve termine si potrà pervenire ad una sensibile riduzione dei tempi di permanenza degli automobilisti dietro agli sportelli degli Uffici esattoriali, ogni qualvolta essi dovranno soddisfare agli obblighi fiscali relativi alle tasse di circolazione.

La forma di collaborazione, che si auspica verrà fornita dagli automobilisti, dovrà consistere nella oculata scelta del periodo di validità del disco contrassegno. Sarà, infatti, precipuo interesse dell'utente far sì che il bollo richiesto abbia una scadenza tale da consentire che il successivo pagamento non debba essere effettuato nei primi 10 giorni dei mesi che attualmente sono i più affollati: gennaio, soprattutto, ed in misura lievemente inferiore, maggio e settembre.

RAGOSIA - VALDERICE

Zona Climatica Collinare

Ampia panoramica sul Tirreno con pinete e intensa vegetazione

OFFRONSI LOTTI PREZZI VANTAGGIOSI

Rivolgersi: Geom. F.sco Grimaldi - Telef. 21011

Via Palermo 112 - ore 18 - 20

per le spedizioni di merci in piccole partite preferite il servizio F.S. più rapido ■ più sicuro ■ più conveniente



colli celeri

- Inoltre con treni accelerati e diretti.
- Facoltà del mittente di omettere la indicazione del proprio nominativo.
- Nelle spedizioni gravate di assegno senza indicazione del mittente, l'assegno viene pagato al portatore della ricevuta di spedizione e del talloncino della scheda di assegno.
- Nel prezzo di trasporto è compresa la consegna a domicilio obbligatoria per le spedizioni fino a 60 Kg., che incide per sole L. 200 a quintale.

Informazioni presso:

Le divisioni Commerciali e del Traffico, nelle sedi di Compartimento ferroviario; I Reparti traffico F.S.; Le Agenzie Commerciali e gli Uffici informazioni trasporti merci F.S.; Le gestioni merci delle stazioni F.S.;

SETTIMANA DELLA PUBBLICITÀ

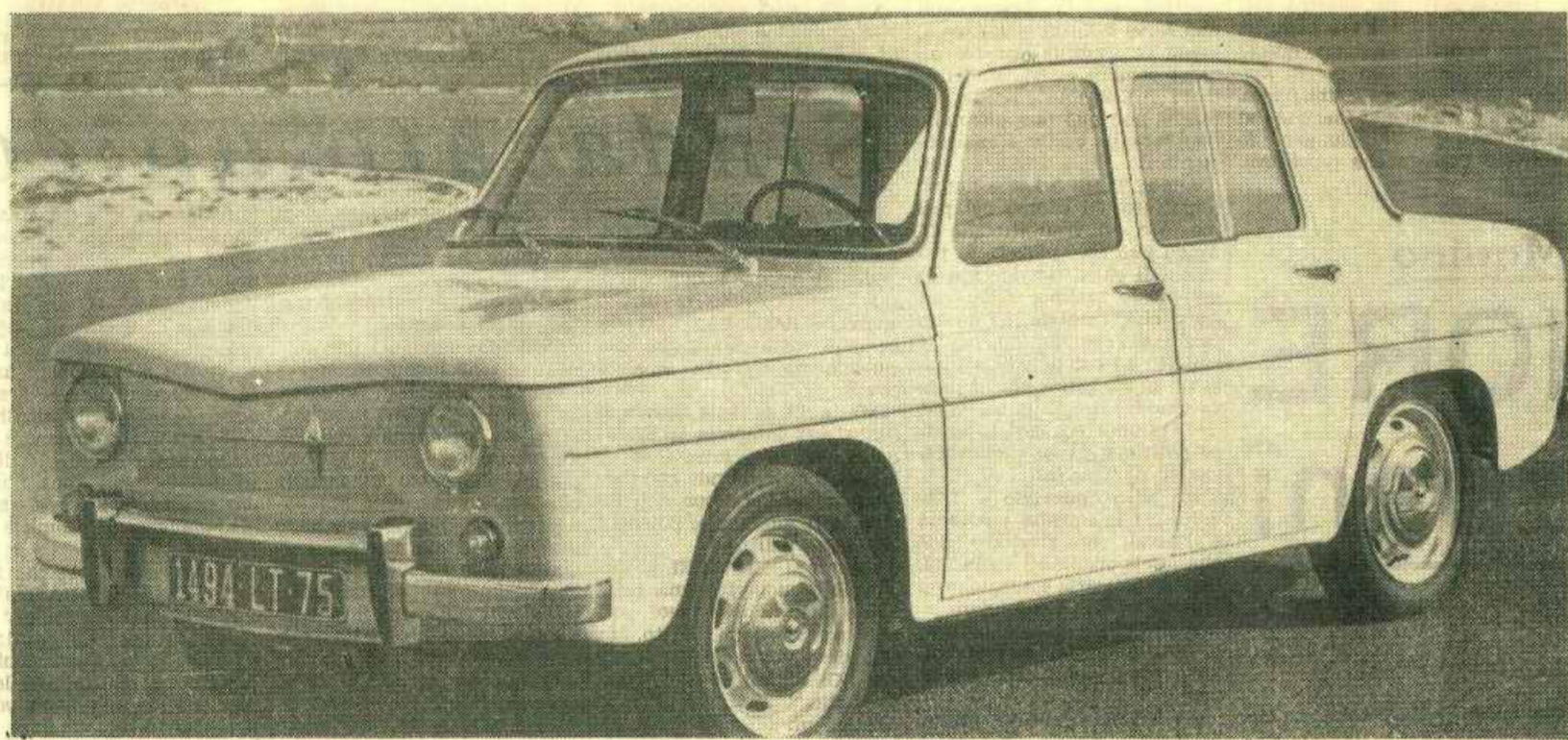
ADMIRAL ADMIRAL ADMIRAL

Il Televisore più venduto in tutto il mondo

in vendita presso la ditta

MONTANTI - Tel. 21545

*La «R8» RENAULT
riceve il pubblico nel Salone
di esposizione dell'Alfa Romeo*



Dott. LUCIANO DAIDONE

Commissionario ALFA ROMEO e RENAULT - Via Cesarò

Avete dei dubbi?
Non c'è
che una scelta

Vino Cavarretta

« il vino vecchio

per i gusti nuovi »



Vito Cavarretta & F.

TRAPANI

Via Conte Agostino Pepoli 207 - Telefono 21541

Allevamento Avicolo «Aurora»

Valderice - Telefono 123

Forniture a domicilio

per

Enti - Macellerie - Privati

VISITATE

l'esposizione permanente del

MOBILIFICIO CANTÙ

Consegne franco domicilio in
qualsiasi località della Sicilia

Rione Palma
TRAPANI

Telefono 23485

Garanzia

Qualità

Prezzo

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgervi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

L'attacco del Trapani? Cinque personaggi in cerca d'autore

Desolante prestazione dell'undici Granata

Mai vista a Trapani tanta povertà di idee - Gli ospiti hanno agevolmente dominato i loro avversari in virtù di una migliore condizione atletica improntando così la gara sulla migliore arma a disposizione: l'anticipo - Le due ali granata ancora una volta sciupate in un improbo lavoro di scopia che ha ridotto a zero le possibilità di un rapido sfondamento

CROTONE: Chirico; Goffarini, Sestito; Forin, Di Gaetano, Sabbadin; Franca, Pulvirenti, Guarniero, Geremica, Ferrarese.

TRAPANI: Bastiani; De Togni, Venditti; Mazzei, Zanellato, Marcelli; Barbato, Isolani, Merendino, Bellemo, Rampazzo.

Allenatore: Remondini

ARBITRO: Novelli di Firenze

NOTE: Cielo coperto con tentativi infruttuosi di pioggia. Spettatori 3.500 circa. Son stati ammoniti Forin per il Crotonese, Marcelli e Bellemo per il Trapani.

I rossoblu di Vaccari, riprendendo l'exploit di domenica scorsa, hanno costretto i granata del Trapani ad una fortissima divisione dei punti. Poco è mancato infatti che l'undici calabrese riuscisse a portare via l'intera posta, grazie ad un ben congegnato contropiede che ha permesso a Guarniero e Ferrarese di insidiare l'intera retroguardia locale. Mazzei prima, Bastiani e Venditti poi hanno infatti rimediato alla meglio tre difficilissime punte degli avversari, destinate senza altro a scivolare fra le reti dei guardiani granata. Forin e compagni hanno agevolmente dominato i loro diretti avversari in virtù di una migliore condizione atletica improntando così la gara sulla migliore arma a loro disposizione: l'anticipo. Scarsamente impegnati in difesa, incontrastati dominatori a centro campo, hanno imposto i diritti di una grande vitalità che ha reso lucida e briosa qualsivoglia impostazione d'attacco.

Da parte sua il Trapani, pur prodigandosi, non è mai riuscito a contenere in termini più accettabili la netta supremazia dell'undici ospite, vivendo quasi sempre d'improvvisazione e arrinando alla meglio le vistose falle dei vari settori. Venuti meno Isolani e Bellemo, con Marcelli, si sempre preoccupato a dare una mano alla difesa, a nulla è valsa la gran mole di lavoro sviluppata dall'inesauribile Mazzei, oggi senza dubbio il migliore in senso assoluto. Che dire poi dell'attacco? Ancora una volta, a bocca asciutta e con il mortificante bottino di un solo tiro a rete, peraltro effettuato dal latitante Mazzei? Possibile che nessun attaccante riesca mai a trovare la giusta posizione per tentare il tiro a rete?

Oggi peraltro si è assistito ad uno spettacolo assolutamente sconfortante che investe in pieno la responsabilità del trainer e dell'intero quintetto di punta. Intendiamo riferirci alle due ali. Si è visto, per esempio, Merendino, Mazzei e più spesso Bellemo portare avanti qualche buon pallone, ebbene nove volte su dieci abbiamo assistito alla mortificante rinuncia delle ali rimaste addirittura a centro campo a seguire gli sviluppi dell'azione. Questo è il colmo mister Remondini e come tale ci riesce difficile credere che ciò sia dipeso da una sua precisa disposizione. Averlo visto tranquillo in

panchina ci fa però pensare che le cose siano andate proprio così e allora... allora ci dispiace sottolineare ancora una volta che rinunciare alla funzionalità delle ali significa altresì rinunciare ad aprire qualsiasi varco nei migliori «catene» in opera al provinciale. Sarà questione di tempo, almeno ce lo auguriamo, e allora anche Lei si convincerà che il contributo della stampa tende alle migliori fortune del Trapani, tanto a cuore a Lei, tanto a cuore a noi.

Al lavoro quindi mister Remondini con preghiera di non volere per questa ennesima intrusione, al lavoro anche voi cari e dinamici dirigenti, come noi convinti della improrogabilità di un effettivo rafforzamento della linea attaccante.

Concludiamo il nostro servizio con i rituali cenni di cronaca:

1°: E' il Crotonese a portare la prima insidia con il centravanti Guarniero, il quale approfittando di un attimo d'incoscienza di Zanellato, punta a rete, concludendo di poco sulla traversa.

2°: Ancora uno spunto di Guarniero preciso invito per l'ala destra ospite e salvataggio in corner ad opera di Zanellato.

3°: Prima incursione granata. Da Merendino a Rampazzo, lunga fuga della nostra costanza, servizio perfetto per Merendino che indugia quanto basti per farsi anticipare dal portiere ospite.

4°: Barbato sulla destra riesce a procurarsi un calcio d'angolo; batte lo stesso Barbato pescando Mazzei in favorevole posizione. Tiro fortissimo e pallone che finisce a candela dopo aver colpito la schiena di un difensore.

5°: Il Crotonese usufruisce di un fallo a due. Scambio

Guarniero Ferrarese e gran tiro di Ferrarese; Bastiani appare spacciato ma Mazzei fa buona guardia e libera di testa.

33°: Preciso invito di Rampazzo a Isolani, tentativo di tiro e atterramento ad opera di Geremica, s'incarica del tiro Marcelli ma la traiettoria viene corretta dalla barriera.

36°: Bellemo conclude sulla traversa una bella manovra iniziata da Mazzei e proseguita da Rampazzo.

38°: Un gran tiro di Ferrarese su servizio di Forin; finisce di poco alto sulla trasversale.

40°: Magnifico solo di Merendino sulla destra, cross preciso raccolto da Isolani che di testa mette a lato.

43°: Fallo per il Crotonese a tre quarti campo: gran tiro di Forin e providenziale intervento di Bastiani che alza di un soffio sulla traversa.

2°: Bellemo, caricato, s'incarica di battere un fallo in funzione di estrema sinistra, perfetto intervento di testa di Barbato e palla che rotola malinconicamente sul fondo con il portiere ospite fuori causa.

6°: Zanellato tenta la conclusione personale sparando forte a lato.

13°: Da Geremica a Guarniero che fila tutto solo verso Bastiani il quale salva alla meglio abbandonando l'aria di rigore. Su conseguente l'ala Ferrarese impegna ancora seriamente il guardiapala granata.

15°: Unico spunto di Rampazzo in funzione di estrema, concluso dallo stesso con un tiro fortissimo di poco a lato.

16°: Zanellato continua a proiettarsi in avanti lasciando spesso libero il suo diretto avversario che si produce molto bene in efficaci ma sfortunati contropiedi. Ancora una

galoppata solitaria del centravanti ospite lanciato ormai a rete, intervento in extremis di Venditti che rimedia con uno sgambetto proprio al limite dell'area. La conseguente punizione viene fermata in due tempi da Bastiani peraltro ingannato da un malaugurato rimpallo della sfera.

19°: Punizione in favore del Trapani a tre quarti campo, palla da Marcelli a Mazzei, spettacolare tuffo di quest'ultimo e palla di poco alta sulla traversa con il portiere ospite completamente fuori causa.

35°: Su un fallo dalla bandierina intervengono simultaneamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

37°: Occasione d'oro per il Trapani: da Bellemo a Rampazzo quindi a Isolani tutto solo in area; gran tiro e grande occasione sciupata sulla traversa.

38°: Assistito ora ad un dispe-

neamente Zanellato e Mazzei, ed è quest'ultimo a mettere a lato di testa.

DOPO CINQUE GIORNATE

LA SALERNITANA SE NE VA MENTRE IL TRAPANI FA CILECCA

Tonfo del Pescara a Taranto - Il Siracusa è ritornato a vincere - Continua la serie negativa della Tevere Roma

Alla quinta fatica di questo campionato la Salernitana è riuscita a scollarsi di dosso tutti gli «cincomodi» ed è rimasta sola in vetta alla classifica dopo aver regolato, stavolta con una doppietta, l'Akrasgas che è rimasto a quota sei.

Quattro vittorie, di cui una fuori casa ed un pareggio e steso, sono il risultato di una marcia dei granata di Pasinati il quale, malgrado abbia la qualifica di catenacciario, sta conducendo bene il cammino della propria squadra che non ha, ancora, incassata alcuna rete.

L'Akrasgas si è visto, per ora, ridimensionare i suoi sogni e non sappiamo quanto possa influire la crisi dirigenziale in atto. Il presidente Aialino avrà avuto le sue buone ragioni per rassegnare le dimissioni, ma a campionato

iniziato le crisi dirigenziali sono spesso letali.

Ad una sola lunghezza dalla capolista naviga intanto il Potenza che ha avuto ragione di un Marsala, che nelle due trasferte effettuate non è riuscito a raggranellare alcun punto, una conseguenza, questa, del troppo affidamento fatto sulle tattiche eccessivamente difensive.

C'è, infatti, chi sa avere ragione dell'affrettato e mortificante ostruzionismo delle difese avversarie, sfruttando a dovere uomini e mezzi.

Il Pescara ha fatto un tonfo al «Mazzola» di Taranto, incassando ben quattro reti del redivivo undici di casa, che pur avendo condotto queste cinque partite un po' in sordina, è ancora imbattuto. Questa vittoria è servita al Taranto per raggiungere lo stesso Pescara che precedeva,

appunto, di due lunghezze.

Il Siracusa si è prontamente rifatto del pareggio interno della scorsa settimana, rifilando quattro gol al derelitto Avellino che sembra aver preso in definitiva consegna il fanalino di coda. Quattordici reti al passivo fanno, inoltre, della difesa avellinese la più vulnerabile, anche se a Trapani non è sembrata proprio che lo fosse.

Tevere Roma e Reggina hanno fatto tutto, d'accordo (?) e si sono divisa la posta in palio.

Mentre, però, per l'ospitata Reggina costituisce una nota positiva, per la Tevere non può certo dirsi la stessa cosa, anche se ormai la squadra romana sembra essersi assuefatta ad un inconstante rendimento che non può fare altro che mandare in bestia i suoi sostenitori.

Anche Trani e Lecce hanno impattato sul campo del primo, con un risultato che in fondo può fare piacere ai padroni di casa, considerata la potenziale statura dell'avversario che, tuttavia, in questo inizio di campionato non è riuscito ad eccitare e la posizione in classifica che il punto conquistato gli ha permesso di raggiungere e cioè la quarta poltrona, assieme all'Akrasgas ed al Trapani.

Un altro pareggio a L'Aquila per la squadra omonima e l'Ascoli, un risultato cioè che lascia scontenti entrambi, data la precaria situazione in classifica delle due squadre.

Il Chieti ha, invece, battuto il Bisceglie che naviga così nella zona bassa della classifica.

Per Trapani-Crotone, infine, vi sarebbe da scrivere molto per andare alla ricerca dei motivi, fattisi ora pressanti, per cui l'attacco granata continua a rimanere fortemente amenuito.

Il risultato ad occhielli conseguito in questa partita casalinga, non ha certo attenuati. E' pur vero che il Crotonese ha meritato il punto (ne meritava due) per via della sua ottima impostazione di gioco che non è mai persa catenacciaria ad oltranza. Si difendevano bene i crotonesi, ma non esitavano a distendersi quando ne avevano l'occasione, rendendosi anche pericolosi in fase di attacco.

Si trovavano su tutte le traiettorie della palla, sempre prima di un giocatore granata, ostentando una calma ed una sicurezza davvero sconfortante. Un gioco fatto a «sarmarmonica» altamente redditizio, evidenziato da un ottimo senso della posizione.

Ma a tutte queste doti, faceva fronte un Trapani che dovrebbe avere ogni buon argomento per sperare annullare e, quindi, superare. Invece non l'ha saputo fare. Ha permesso che l'avversario anticipasse costantemente e che si spingesse anche all'attacco.

Perché? E' mancato il filo conduttore, l'armonia, lo sfondamento. Isolani fa paura vedendolo girare senza un fine preciso; non è né la mezzala di copertura, né quella di punta. Bellemo, da parte sua, ha cambiato volto da una settimana all'altra. Ieri il dominatore del centro campo, oggi zero tagliato; girava anche lui senza una meta. Le ali, non essendo appoggiate, vanno e vengono, ora per cercare di

puntare a rete, ora per ripescare una palla che gli avversari hanno trascinato verso Bastiani. E finiscono così per non concludere niente. In fase di sfondamento poi, non ne parliamo neanche: Chirico non è stato mai impegnato seriamente, poiché immancabilmente le improvvisate azioni di attacco si sono spente sui piedi dei difensori ospiti.

Abbiamo osservato l'ospitante elaborazione delle azioni, con passaggi orizzontali, corti, improduttivi. Lo stesso Zanellato ha finito per sfuggire, essendosi spesso attardato nel trattenerne la palla.

Lo ha fatto, evidentemente, con l'incambiabile intenzione di tentare di mettere ordine nei reparti, ma la sua posizione di centromediano non sempre consente questo e il difensore che noi abbiamo sempre ammirato, farebbe bene a liberare presto la sua zona.

Non intendiamo sostituire al tecnico che non dubitiamo si sarà accorto di tutto questo. Resta, però, il fatto che da cinque giornate, nonostante la buona posizione in classifica, questo Trapani non riesce ancora a girare, ad imporsi come i suoi mezzi consentono.

Ci auguriamo, quindi, che questo stato di cose non si prolunghi e non dubitiamo, anzi, che Remondini saprà rimediare presto.

Salvatore Faraci

Sindacato unico

segue dalla prima pagina

impiegati civili dello Stato. Perché dunque il solo SINASCEL si ostina a non volere tale qualifica che ci distinguerebbe dagli impiegati dipendenti dello Stato che giuridicamente è tutta un'altra cosa?

Ma la difesa della Scuola di Stato non interessa il SINASCEL ed esso, infatti, se ne lava le mani, dicendo che l'argomento in questione non interessa il Sindacato, poiché è di natura politica.

Quindi al SINASCEL le sorti della Scuola Italiana nella quale insegnano i suoi soci non lo riguardano affatto. Ma esso viene subito smentito, poiché l'on. Buzzi ha già firmato l'articolo Franceschini che accorda un finanziamento alle scuole private pari a quello che lo Stato sostiene per ogni alunno della scuola statale. Il SINASCEL non ha sconfessato Buzzi, poiché ha la vocazione per la scuola confessionale.

Per Trapani-Crotone, infine, vi sarebbe da scrivere molto per andare alla ricerca dei motivi, fattisi ora pressanti, per cui l'attacco granata continua a rimanere fortemente amenuito.

Il risultato ad occhielli conseguito in questa partita casalinga, non ha certo attenuati. E' pur vero che il Crotonese ha meritato il punto (ne meritava due) per via della sua ottima impostazione di gioco che non è mai persa catenacciaria ad oltranza. Si difendevano bene i crotonesi, ma non esitavano a distendersi quando ne avevano l'occasione, rendendosi anche pericolosi in fase di attacco.

Si trovavano su tutte le traiettorie della palla, sempre prima di un giocatore granata, ostentando una calma ed una sicurezza davvero sconfortante. Un gioco fatto a «sarmarmonica» altamente redditizio, evidenziato da un ottimo senso della posizione.

Ma a tutte queste doti, faceva fronte un Trapani che dovrebbe avere ogni buon argomento per sperare annullare e, quindi, superare. Invece non l'ha saputo fare. Ha permesso che l'avversario anticipasse costantemente e che si spingesse anche all'attacco.

Perché? E' mancato il filo conduttore, l'armonia, lo sfondamento. Isolani fa paura vedendolo girare senza un fine preciso; non è né la mezzala di copertura, né quella di punta. Bellemo, da parte sua, ha cambiato volto da una settimana all'altra. Ieri il dominatore del centro campo, oggi zero tagliato; girava anche lui senza una meta. Le ali, non essendo appoggiate, vanno e vengono, ora per cercare di

impiegati civili dello Stato. Perché dunque il solo SINASCEL si ostina a non volere tale qualifica che ci distinguerebbe dagli impiegati dipendenti dello Stato che giuridicamente è tutta un'altra cosa?

Ma la difesa della Scuola di Stato non interessa il SINASCEL ed esso, infatti, se ne lava le mani, dicendo che l'argomento in questione non interessa il Sindacato, poiché è di natura politica.

Quindi al SINASCEL le sorti della Scuola Italiana nella quale insegnano i suoi soci non lo riguardano affatto. Ma esso viene subito smentito, poiché l'on. Buzzi ha già firmato l'articolo Franceschini che accorda un finanziamento alle scuole private pari a quello che lo Stato sostiene per